

IN LOMBARDIA VERSO NUOVI “SEGNALI AMBIENTALI”

QUEST'ANNO ARPA LOMBARDIA È GIUNTA ALLA DECIMA EDIZIONE DEL RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE. IL DOCUMENTO È SEMPRE STATO CONCEPITO PER UNA DUPLICE VALENZA: QUELLA DI STRUMENTO DI INFORMAZIONE E QUELLA DI STRUMENTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE. È CONTINUA LA SPERIMENTAZIONE DI NUOVI INDICATORI AMBIENTALI.

La legge regionale 16/1999 assegnava all'Agenzia anche il compito di redigere il rapporto ambientale annuale. Da allora, ogni anno, l'Agenzia si è sforzata, nel concepire il *Rapporto sullo stato dell'ambiente*, di coniugare elementi di continuità con aspetti innovativi.

Il punto chiave da cui è scaturita l'impostazione editoriale nel corso degli anni è stata la definizione del *target* a cui doveva essere indirizzato il rapporto: si è ritenuto che, oltre agli elementi di governo regionale, il destinatario d'elezione del rapporto fosse il cittadino, declinato nelle principali categorie sociali: lo studente, il lavoratore e la madre e il padre di famiglia. Il cittadino è stato sempre interpretato come un soggetto attivo che da un lato esprime il proprio diritto a essere informato sulla qualità dell'ambiente della regione in cui vive, e dall'altro può contribuire a migliorarne la qualità attraverso scelte più consapevoli nel proprio stile di vita e nei consumi. Il rapporto della Lombardia ha sempre avuto quindi una duplice valenza: quella di *strumento di informazione* e quella di *strumento di educazione ambientale*.

Dall'esigenza di integrare queste due diverse finalità sono stati sviluppati tre criteri guida per la redazione: la chiarezza del linguaggio, la scelta di contenuti stimolanti e il *focus* sul tema della famiglia. Per quanto riguarda il linguaggio, ci si è sempre sforzati di adottare un linguaggio facilmente accessibile al cittadino, ma scientificamente rigoroso. Si è poi cercato di riconquistare, di anno in anno, l'attenzione dei lettori attraverso un continuo rinnovamento dei contenuti e della struttura del rapporto, pur garantendone l'aderenza agli indirizzi dettati dalle linee guida e dallo schema concettuale DPSIR.

La famiglia: un filo conduttore

Il tema della famiglia è stato un filo conduttore nel corso degli anni, e in

diversi RSA è stato oggetto di particolari approfondimenti. Nelle famiglie hanno infatti origine le scelte che contribuiscono a determinare gli stili di vita e di consumo dei cittadini e, perciò, anche le pressioni che ne derivano sull'ambiente.

Sono stati trattati gli aspetti demografici (la crescita del numero di famiglie e la riduzione della dimensione media del nucleo familiare) e gli aspetti socio-economici che caratterizzano i modelli di consumo delle famiglie (le tipologie di acquisti, i consumi idrici, elettrici, le spese per il riscaldamento, la produzione di rifiuti, il tasso di motorizzazione ecc.) e anche il problema del consumo di suolo legato alle seconde case, un fenomeno ancora poco studiato, ma molto diffuso nelle aree di montagna della Lombardia. L'idea guida è stata quella di stimolare i cittadini a leggere le proprie spese e i propri investimenti in termini ambientali per arrivare a comprendere che i costi sostenuti dalla società per mitigare gli impatti ambientali che ne derivano non sono quasi mai inclusi nel prezzo pagato dal consumatore. Nel contempo si sono valorizzati i comportamenti virtuosi (l'acquisto di prodotti ecologici, il risparmio energetico nel riscaldamento e nella scelta degli elettrodomestici, l'agriturismo ecc.).

La descrizione del territorio

Nel corso degli anni sono stati sperimentati anche diversi approcci alla descrizione del territorio: in alcuni casi si è seguito un criterio di tipo urbanistico, suddividendo la Lombardia in sistemi urbani ed extra-urbani, in altri si è utilizzata invece una suddivisione amministrativa, con un capitolo dedicato a ciascuna provincia nell'intento di dare maggiore visibilità al lavoro svolto dai Dipartimenti provinciali dell'Agenzia.

Il continuo cambiamento non è stato dettato soltanto dal desiderio di sperimentare nuovi percorsi per stimolare i lettori. Vi è stata anche la necessità di



I Rapporti sullo stato dell'ambiente in Lombardia sono disponibili sul sito di Arpa Lombardia www.arpalombardia.it/

adeguarsi all'evoluzione delle funzioni dell'Agenzia. Dal 2004 Arpa Lombardia ha acquisito dalla Regione una serie di funzioni importanti: il Servizio meteorologico regionale, il Servizio idrografico, il Centro nivometeorologico di Bormio e il Centro di monitoraggio geologico di Sondrio. Il ruolo del RSA è stato quindi quello di far conoscere ai cittadini anche le finalità e gli *asset* di queste strutture e di ampliare l'analisi dell'ambiente ai temi della meteorologia, all'idrologia e alla difesa idrogeologica, sfruttando l'enorme patrimonio di conoscenze e di informazioni acquisito dall'Agenzia attraverso le strutture.

Dal 2004 inoltre, è stato creato nell'Agenzia un Laboratorio di telerilevamento che ha sviluppato una serie di metodologie operative per il monitoraggio dell'equivalente idrico della neve, del ritiro dei ghiacciai, della evapotraspirazione, dell'uso del suolo, della valutazione degli

FIG. 1
INDICATORI
AMBIENTALI

Tasso di riduzione volumetrica del ghiacciaio Forni nel periodo 1980-2010.

Fonte: Arpa Lombardia

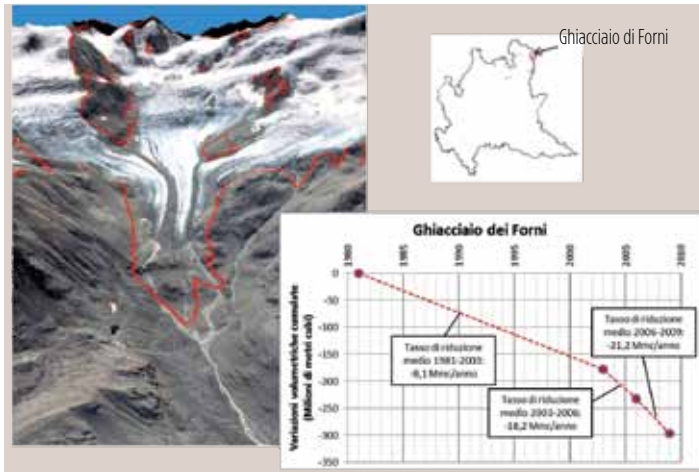
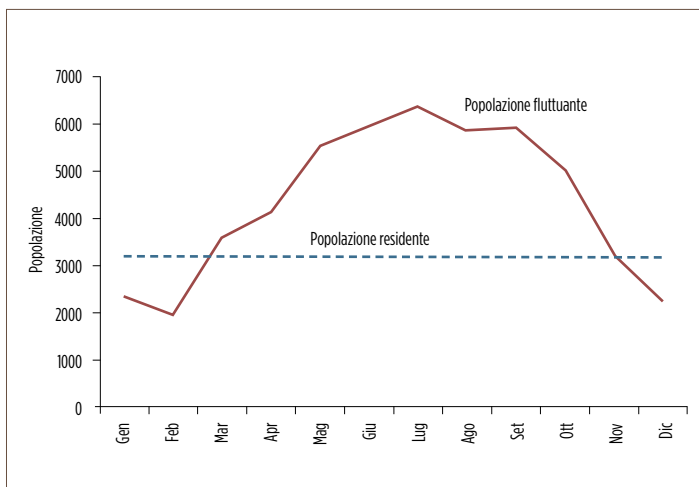


FIG. 2
INDICATORI
AMBIENTALI

Andamento della popolazione fluttuante nel comune di Bellagio, anno 2010.

Fonte: Arpa Lombardia



impatti dei grandi cantieri sulla vegetazione naturale e per la mappatura della copertura in cemento-amianto. Anche l'esperienza del telerilevamento ha trovato nel RSA un adeguato spazio di divulgazione e ha attivato la produzione e la pubblicazione di nuovi indicatori ambientali. Per servire un pubblico più esigente in termini di dati ambientali – pubblico composto prevalentemente da ricercatori, liberi professionisti e studenti – dal 2007 il rapporto si è arricchito di un cd contenente le serie storiche di indicatori e una selezione di dati significativi.

Dal 2009 l'edizione del rapporto e dei dati è stata completamente dematerializzata attraverso la pubblicazione sul sito web dell'Agenzia.

La pubblicazione degli indicatori e dei dati ha avuto un riscontro notevole anche presso le pubbliche amministrazioni locali che utilizzano queste informazioni in supporto alla stesura del rapporto ambientale nell'ambito della valutazione ambientale strategica (VAS) dei piani territoriali. Non tutti gli indicatori e i dati possono essere acquisiti con frequenza annuale.

Nelle diverse edizioni le informazioni acquisite con frequenza pluriennale o *una tantum*, ma di particolare rilievo, sono state inserite fuori testo in appositi box, così come la descrizione di eventi particolari e di alcune grandi criticità ambientali avvenute sia in Lombardia (es. lo sversamento di idrocarburi nel fiume Lambro del 2009) che altrove, ma con potenziali ricadute anche sulla regione (es. l'incidente nucleare di Fukushima).

L'analisi delle risposte e la valutazione degli effetti

Con riferimento allo schema concettuale DPSIR, uno dei temi più complessi e delicati nella redazione del RSA è certamente quello dell'analisi delle risposte. Anche in questo caso si sono sperimentate nel passato diverse forme: dall'elencazione, per ciascuna matrice ambientale, delle diverse norme (dai trattati internazionali, alle normative europee, a quelle nazionali e regionali) ad altri casi in cui è stata operata una scelta ragionata di alcuni provvedimenti, in particolare regionali, ai quali è stato dedicato un approfondimento. La valutazione degli effetti sull'ambiente dei provvedimenti è un settore dove gli spazi di miglioramento sono molto ampi. I problemi sono molteplici: particolarmente complessi sono il monitoraggio dei provvedimenti che hanno effetti a lungo termine e la valutazione di effetti ambientali che derivano dall'interazione di diversi provvedimenti quali, ad esempio, i piani territoriali di diverso ordine (Piani d'area, Piani di settore, Ptr, Ptcp, Pgt ecc.). Da queste ultime riflessioni si comprende come il RSA non sia soltanto uno strumento di informazione ed educazione rivolto al cittadino, ma possa anche diventare uno strumento di supporto alle decisioni. Con questa nuova prospettiva, da quest'anno la realizzazione del RSA viene sviluppata da Arpa Lombardia in collaborazione con Eupolis, nuovo ente della Regione creato nel 2011 con la fusione di tre soggetti: l'Istituto regionale di ricerca della Lombardia (Irer), l'Istituto regionale lombardo di formazione per l'amministrazione pubblica (Iref) e la struttura regionale Statistica e osservatori. Il confronto tra culture diverse e complementari, quella ambientale di Arpa Lombardia e quella socio-economica di Eupolis, ha dato luogo a una collaborazione proficua di cui il RSA del 2010 rappresenta l'inizio di un nuovo percorso.

Luca Marchesi, Enrico Zini

Arpa Lombardia